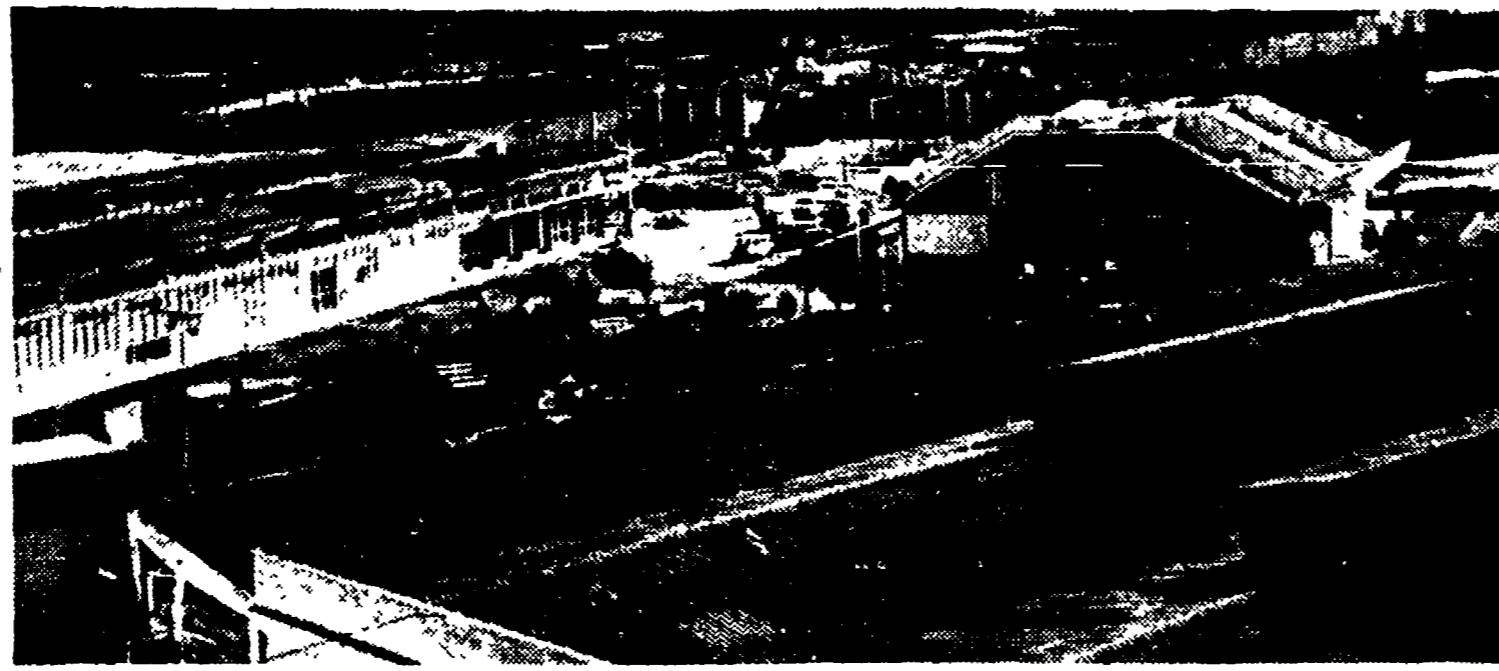


La Regione di fronte al problema dei rapporti col Nord Africa

Sardegna: i paesi africani alla Fiera campionaria



Il quartiere della Fiera campionaria sarda in fase di avanzato allestimento a Cagliari

Una delegazione sarda si è già recata nei paesi del Nord Africa per un viaggio di studio - L'on. Sotgiu propone l'invio di una missione politica e commerciale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 1

La Fiera internazionale della Sardegna, giunta alla XVI edizione, aprirà i battenti fra un mese. Quest'anno la Fiera, a detta degli organizzatori, presenterà aspetti e toni di maggiore interesse rispetto alle edizioni precedenti.

Un ruolo importante assumerà, nella prossima rassegna fieristica, il dialogo con i vicini paesi dell'Africa settentrionale. L'responsabile della Fiera sarda hanno effettuato nei mesi scorsi un viaggio di studio e di sondaggio di mercato in Algeria, Libia, Marocco e Tunisia.

Attualmente i rapporti tra la Sardegna e i vicini paesi africani sono pressoché inesistenti, nonostante esistano buone prospettive di sviluppo. Il vice presidente del Consiglio regionale, on. Girolamo Sotgiu, che ha compiuto recentemente un viaggio ufficiale nella Repubblica democratica popolare d'Algeria.

Mozione del PCI per il risanamento di alcuni quartieri. Dalla nostra redazione. CAGLIARI, 1. I consiglieri comunali comunisti Raggio, Cardia, Manelli e Usai hanno presentato una mozione contenente una serie di proposte per il risanamento dei quartieri di Avendrace, Bingia Matta e Cornalis.

Nella mozione s'impone la giunta a procedere alla sistemazione di tutte le vie di cui si parla, in particolare le piazze, in particolare la piazza S. Michele, da tanto tempo pressoché inabitabile, oltre i comuni proposti, la creazione di aree verdi, leguati impianti d'illuminazione, la costruzione di meriti rionali, la sistemazione delle famiglie ancora alloggiare baracche. Questo problema ancora irrisolto a circa 20 mila della fine della guerra; alle ex casermette di S. Mironis abitano ben 220 famiglie (anche 15 persone sono dirette in ambienti malsani ristretti).

Proprio nei giorni scorsi a Mirionis, le donne, durante una manifestazione di protesta, hanno affisso sui pali telecamere, rozzi cartelli contenenti che rivendicano case civili, l'interessamento delle autorità comunali. Una folla di donne, che si era recata in Prefettura, è stata bruscamente respinta. Nonostante ripetuti inviti, nel quartiere, il prefetto sono presenti nel quartiere. Una delegazione di consiglieri comunali del PCI si è recata nei prossimi giorni a Mirionis per un sopralluogo e esaminare assieme agli abitanti un programma di risanamento, la cui realizzazione rende urgente e necessario che per contenere il crescente aumento delle malattie infantili un'alta percentuale di bambini, infatti, è affetta tbc.

Il risanamento delle zone bacate deve avvenire subito, e il primo posto lo hanno non solo di S. Mirionis, ma anche di Campo Carboni di Via Monte Grappa, negli abitamenti comunali attualmente in costruzione.



Una strada di Algeria. Il vice presidente del Consiglio regionale on. Girolamo Sotgiu, di ritorno dall'Algeria con una delegazione del PCI, tiene in questi giorni affollate conferenze

-26 mila le aziende artigiane nel Sud

La crisi minaccia di approfondirsi con la sospensione dei contributi da parte della Cassa del Mezzogiorno - Proteste a Reggio Calabria e a Catanzaro

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 1. Vivo disagio si è creato tra gli artigiani della provincia di Reggio Calabria, in seguito a una decisione della Cassa del Mezzogiorno, di sospendere i contributi da parte della Cassa per il Mezzogiorno, dei contributi a fondo perduto previsti dallo art. 11 della legge n. 634 del 1957 e dall'art. 2 della legge 555 del 1959. La sospensione dei contributi, comunicata dalla Cassa con circolare n. 10/1000 del 13 gennaio 1964, è motivata per mancanza di fondi.

La decisione, inserendosi nei annunciati orientamenti di diminuire in tutto il meridione di contribuire a ridurre gli investimenti pubblici ed il credito, colpisce gravemente gli artigiani calabresi cui, in pratica, si nega ogni possibilità di allargare ed ammodernare le proprie aziende destinate, perciò, ad essere soppiantate dalla concorrenza delle grosse industrie.

Giova, a tale proposito, ricordare che negli ultimi 10 anni le imprese artigiane sono diminuite in tutto il meridione di oltre 26 mila. La presidenza dell'Associazione provinciale dell'Artigiano, aderente alla C.N.A., dopo aver preso atto con piacere dell'8 g

I. S. O. F. IMPRESE SPEZZINE ONORANZE FUNEBRI LA SPEZIA - P. VERDI, 1 Tel. 22.443 - 21.206

Pontedera attende il risarcimento dei danni di guerra

Si tratta di centinaia di milioni necessari per finanziare opere pubbliche

Dal nostro corrispondente PONTEDERA, 1. Quando si dice che una città ha subito distruzioni belliche di queste proporzioni: tutti gli edifici pubblici, la rete stradale, quella delle fognature, del civico acquedotto, degli stabilimenti industriali di circa l'ottanta per cento delle abitazioni civili, mentre il restante venti per cento risultava gravemente danneggiato, è chiaro che si parla di una città praticamente polverizzata dalla guerra nazifascista. Questa fu la sorte di Pontedera, una cittadina di circa 20 mila abitanti che ebbe a subire centinaia di bombardamenti da parte degli angloamericani, la furia devastatrice dei nazifascisti in ritirata, ed infine la permanenza sul fronte dell'Arno delle operazioni belliche per circa tre mesi.

Se oggi Pontedera è risorta ciò si deve all'attività dei suoi cittadini, all'opera di ricostruzione amministrativa comunale di sinistra ma posto alla soluzione dei problemi cittadini. Tuttavia lo Stato è debitore di centinaia di milioni nei riguardi di Pontedera. Tale debito si riferisce al mancato risarcimento dei danni di guerra, valutato ad oltre 100 milioni diversi anni fa, ed alla lentezza con cui è stato provveduto al finanziamento dei lavori del Piano di ricostruzione, per cui le somme previste per la sua razionale realizzazione sono state sufficienti solo ad eseguire una piccola parte delle opere previste, mentre le altre restano da farsi e da anni non si trova il modo di ottenere finanziamenti.

Sono, pertanto, centinaia di milioni che Pontedera deve avere dallo Stato e tale situazione è stata prospettata anche recentemente al ministro Piepoli. Qualcuno può anche dire che Pontedera è risorta più bella e più grande dalla furia devastatrice della guerra, che l'era della fascista non ha in viso sul volto di sviluppo della città. Tuttavia se il Comune di Pontedera, oltre ai normali mezzi del Comune di Pontedera, eroga convenientemente e razionalmente i fondi stanziati per il Piano di ricostruzione, può darsi che non trascorrono anni senza che Pontedera non abbia adempiuto ai propri doveri verso questa città così duramente colpita dalla guerra e richiedere che certe ingiustizie, compiute forse perché gli amministratori del Comune di Pontedera erano « tinti di rosso », debbano essere sanate, oggi che il governo di centro-sinistra sostiene la fine della discriminazione.

Tuttavia quando il governo parla di una restrizione della spesa pubblica, anche per i più importanti, allora si preoccupazione che per i pontederesi se certi danni di guerra siano stati evitati, non si darsi che ne trascorrono anche altri venti. Riteniamo, però, che un'azione unitaria di tutte le forze politiche e sindacali della città possa anche sbloccare la situazione, costringendo il governo ad assolvere determinati obblighi nei riguardi di Pontedera.

CIRCOLO RICREATIVO PORTUALE (Casa del Portuale) Via S. Giovanni - Livorno Questo pomeriggio e questa sera ore 21 TRATTENIMENTI DANZANTI suonano i: « 5 CIROCHI »

rubrica del contadino

Discutiamo sulle stalle

I costi di produzione nei grandi allevamenti

Assistenza veterinaria gratuita dal Comune di Arezzo. Rilancio di iniziative da parte della Federmezzadri

Recentemente il Comune di Arezzo ha iniziato, superando ogni ostacolo, l'assistenza veterinaria gratuita ai coltivatori diretti. La lodevole iniziativa — che speriamo sia seguita da tutte le altre amministrazioni — ripropone il problema degli allevamenti, fra i più gravi della nostra agricoltura. Sull'argomento, abbiamo alcune considerazioni dell'Informatore Zootecnico.

postate individuali, l'operazione del convogliamento delle deiezioni e la pulizia dello sterco è ridotta ai minimi termini, come pure la necessità di impiego della paglia. Anche il trasporto del letame nei campi con la quasi eliminazione della paglia, diventa un lavoro di poco conto, quando non è addirittura inutile, in quanto la irrigazione dove l'acqua procede a distribuirlo alle colture.

Investimenti unitari. Gli investimenti per le nuove costruzioni di stalle moderne per l'allevamento libero dei bovini da latte, si possono distinguere in quattro distinte voci: 1) costo della stalla vera e propria; 2) sala di mungitura; 3) sili e altre attrezzature da foraggi; 4) stalli per vitelli.

Come si vede, l'Informatore prende decisa posizione per il grande allevamento, pur non mostrando grande fiducia nella capacità dei singoli contadini di associarsi. Siamo di fronte, cioè, a un momento cruciale della crisi dell'azienda contadina e sarebbe grave mancanza la volontà di risolverlo. Di questo momento, in proposito, le decisioni prese dal Direttivo della Federmezzadri nella riunione del 27-28 gennaio che ha rilanciato una grande azione contrattuale per strappare l'impunità alla proprietà terriera, costituendo le stalle sociali autonome dei mezzadri. Analogo impegno si delinea, in misura sempre maggiore, fra gli assegnatari e i coltivatori diretti.

Le stalle aperte e gli allevamenti liberi, in un'epoca di economia di mano d'opera e di altre spese di esercizio, se non sono associate alle stalle di mungitura, dove le vacche in lattazione convengono da sole e quasi sempre nello stesso ordine, dopo un'attenta cura, vengono ricoverate in stalle di mungitura. Fra l'altro nelle sale di mungitura si rendono abbastanza facili e solleciti i contatti fra le vacche e i vitellini, l'accertamento delle condizioni generali e parziali della mammella di ciascuna vacca, la cura e l'assistenza dei mangimi concentrati, proporzionalmente alle produzioni individuali di latte. Nel corso della giornata, quella dei loro piedi, gli eventuali segni dei colori, ecc.

Distribuzione meccanica dei foraggi

Le stalle aperte e gli allevamenti liberi di raffreddamento e la conservazione igienica del latte, sono senz'altro facilitati dalla distribuzione meccanica dei foraggi grossolani e degli alimenti in genere. Altrettanto dicasi per quanto riguarda la distribuzione di batterie di sili da foraggio con speciali dispositivi per il carico, la conservazione, lo scarico e l'andamento delle grappe. Nelle grandi aziende si rende inoltre possibile il passaggio ad apposite collette di foraggi, organizzando la produzione generale e particolare dell'azienda su concetti economici produttivisti, tanto per il latte che per la carne. In alcune aziende infatti è già in atto la produzione foraggera a base di erbai continuati ad alta efficienza collettiva, con produzione adatta soprattutto all'insilamento e al foraggiamento meccanico degli animali, basato prevalentemente sugli insilati.

A parere di tecnici ed economisti, si tratta di realizzare possibilmente, nei grandi allevamenti, che consentirebbero di produrre latte e carne in condizioni economiche di vera e sicura competitività. Nelle grandi aziende zootecniche-cerealicole che dispongono di stalle moderne e adatte all'allevamento libero dei bovini, il convogliamento dello sterco e dei liquami consente varie soluzioni abbastanza facili ed economiche, specie se le stalle stesse dispongono di adeguate superfici per le tre aree di alimentazione, esercizio, riposo.

Se poi l'area di esercizio è a platea in gettata di calcitrato, e biforcuto e l'area di riposo è a stalle e

Fragole vestite



In Ungheria si sta sperimentando questo nuovo metodo di coltivazione delle fragole: appena fatta la piantagione, le piantine vengono ricoperte con un foglio di plastica forata. Dai fori fuoriescono le piante adulte. In questo modo viene impedita la crescita di erbe e si elimina la necessità di sarchiare il terreno

Prezzi e mercati

Bestiame. SIENA — Debole il mercato dei bovini da macello e da latte, attivo per i suini. Al kg. p.v.: vitelli di latte, L. 500-600; vitellini di L. 500-520; buoi di L. 370-390; vacche di L. 310-330; suini lattanti d'allevamento, 400-500; id. grigi, 450-520; mezzani, 410-440; 400-420; agnelli merini, 530-550; id. vassani, 620-650; vitelle chisine d'allevam. di 6 mesi, 195.000; giovenche id. 250.000; vacche id. 255.000; buoi da lavoro id. al paio, 570.000; id. maresmanti, 450 mila; mezzo sangue, 490.000. TERNI — Modeste sia l'offerta che la richiesta. Al kg. buoi d'allevam. L. 330-370; vacche comuni, L. 370; id. da latte, 350-400; manzi e manze, 450-480; vitelli, 500-530; buoi da macello, 320-340; vacche comuni, 320-350; id. da latte di scarto, 270-290; vitellini, 480-520; vitelli da latte, 450-500; agnelli, 550-600; lattanti, 520-550; magroni, 470-480; scrofe, 340-350; agnelli da latte, abbauchi, 550-600; agnelli, 350-380; castrati, 350-380; pecore, 300-320; 180; agnelli, 370; cinghioni, al capo, 320; anitre, 630; oche, 590; uova, cad. 35. ONO. PISA — Calmo il mercato dell'olio. Al q. extra vergine oliva 14-16.000; id. piatte 22-25.000; id. canellini 21-23.000. MATERA — Al q. fave cotiole larghe L. 9500; ceci di massa 11.000; ceci giganti 14 mila. SIENA — Mercato calmo. Chianti classico pregiato speciale, a gr. L. 1100-1150; vino Chianti classico '62, 11-12 gr. all'hr. L. 1050; ed. oltre 12 gr. 1050-1100; rosso comune '62, 10-11 gr. 870-900; id. 11-12 gr. 900-950; id. '63, 9-10 gr. 650-700; id. 10-11 gr. 700-750; id. 11-12 gr. 700-850; bianco asciutto '63, 9-10 gr. 600-650; id. 10-11 gr. 650-750; id. 12-13 gr. 750-900. CEREALI. SIENA — Fagioli bianchi pregiati lire 27-29.000 al q. PISA — Mercato con prezzi sostenuti, ma calmo. Al q. fave cotiole larghe lire 14-16.000; id. piatte 22-25.000; id. canellini 21-23.000. MATERA — Al q. fave cotiole larghe L. 9500; ceci di massa 11.000; ceci giganti 14 mila. SIENA — Mercato calmo. Chianti classico pregiato speciale, a gr. L. 1100-1150; vino Chianti classico '62, 11-12 gr. all'hr. L. 1050; ed. oltre 12 gr. 1050-1100; rosso comune '62, 10-11 gr. 870-900; id. 11-12 gr. 900-950; id. '63, 9-10 gr. 650-700; id. 10-11 gr. 700-750; id. 11-12 gr. 700-850; bianco asciutto '63, 9-10 gr. 600-650; id. 10-11 gr. 650-750; id. 12-13 gr. 750-900.